

di terra ferma si doveva non fusse stà presa la sua parte l'altro zorno, e quasi tutto il Colegio voria il campo nostro fusse verso Padoa: chi diceva i nimici verà a metersi tra Padoa et Vicenza, e *tunc* si staria mal; altri diceva non è da creder et stariano mal essi inimici cazarsi là in mezo; pur temevano di Padoa. Hor scrisseno letere molto calde a Vicenza, al capitano zeneral, debbi star vigilante, et a Padoa a li rectori fazino far bona custodia sta note.

Item, mandono, per sier Luca Trun cao di X, et fe' scriver una letera al capitano di le fantarie con li Cai di X, come volemo che subito el vadi in Padoa con quelli fanti l'ha; et Colegio stete suso fino quasi hore 24.

In questo zorno, fo il perdon di colpa di pena in la chiesa di San Moisè, et tutti li danari resta a la chiesa, e non come li altri perdoni che la mità si dava al Papa per la fabricha di San Piero; trovano ducati . . .

166* *Lista di contestabeli restanti a la custodia di Padoa al presente.*

Zanon da Colorgno a la porta di Porzia, con fanti 50.

Nicolò da Cataro a la porta di Santa †, con fanti 100.

Vincenzo Bambaion a la porta Liviana, con fanti 50.

Bernardo da Vilmerchà al Portello, con fanti 50.

Piero Albanese a la porta di Coalonga, con fanti 50.

Pianelo a la Sarasinescha, con fanti 50.

Maldonato spagnol a la Piazza, con fanti 50.

Item.

Jacometo da Novelo.

Jacomo Antonio Ronchon.

Zentilhomeni sono ancora a la custodia di Padoa a le porte.

Sier Vetur Pixani qu. sier Zorzi, al Portello.

Sier Vincenzo Zen qu. sier Tomà el cavalier, a la Sarasinescha.

Sier Stefano Michiel qu. sier Zuanne, al bastion de l'Impossibel.

Sier Antonio Loredan qu. sier Piero . . .

Sier Biasio Querini di sier Zuan Nadal, a Coda-longa.

Sier Francesco Corner qu. sier Zorzi, a la Savonarola.

Sier Bernardo Condolmer qu. sier Zuan Francesco, a Santa †.

Sier Zuan Dolfìn qu. sier Hironimo, a Ponte Corbo.

A dì 8. La matina, nulla fo da conto; fo ordinato far Pregadi per scriver letere in varii lochi, et di Vicenza nulla fu.

Di Treviso, di sier Jacomo Trivixan podestà et capitano, di questa matina. Come il signor capitano di le fantarie certissimo levava con 40 homeni d'arme di soi et va a dormir a Noal; poi la matina sarà a Padoa, et si mandi li danari per pagarli li. *Item*, li fanti soi à mandato a farli comandamento per le ville vadino a Padoa. *Etiam* Hironimo Dedo secretario nostro, è col dito capitano, scrive *ut supra*, et come anderà con soa signoria fino a Padoa.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le letere di Roma, Franza, Ingaltera, e di Vicenza dil capitano zeneral e provedador zeneral.

Di Padoa, di sier Piero Querini podestà et sier Andrea Trivixan el cavalier, capitano, di ozi. Come hanno far bona custodia a la tera e sono cavaleati li squaraguaiti per la terra, *maxime* lui capitano, e il signor Thodaro Triulzi; sichè non si dubiti.

Dil signor Theodoro Triulzi locotenente dil Christianissimo re di Franza, da Padoa, in consonantia. Di la bona custodia si fa a Padoa, nè si dubiti; pur è bon vengi li fanti dil capitano di le fantarie.

Di Vicenza, dil capitano zeneral, di ozi, 167 hore 15, vene letere. Come i nimici sono, *ut supra*, a Manerbe, et come zonse 200 todeschi a piedi in ditto campo, li qual volendo danari et il vicerè non li dagando, si erano levati con le so' bandiere e tornavano a Verona. *Item*, stanno *etiam* loro con paura. Scrive esso capitano è in bon alozamento e forte e non li par di levarsi, et non si dubiti di alcuna cossa, nè che mai se apiza con loro; et s' il se partissee, saria, gran vergogna e danno che tuto el visentin anderia in preda; ma ben se li provedi di danari per pagar le zente d'arme etc.

Dil provedador zeneral in consonantia, et zercha danari; e come le zente d'arme dieno aver 4 page di l'anno passato et page do e meza di questo a raxon di page . . . a l'anno, et voleno esser pagati, o almeno tre page di contadi. *Item* scrive, nostri è in bon alozamento et non si dubiti.